

# Neuropsicologia

A cura di

Maria Angela Molinari, Marco Mion,  
Francesca Benuzzi e Stefania Tocchini

- CHE COS'È LA NEUROPSICOLOGIA

La neuropsicologia, nei suoi molteplici campi di applicazione, può essere genericamente definita come la "scienza applicata che riguarda l'espressione comportamentale di disfunzioni cerebrali" (Lezak et al., 2004).

In Italia nasce e si diffonde come disciplina nella prima metà degli anni '60, inizialmente per opera di neurologi molto attivi in campo neuropsicologico, quali De Renzi, Vignolo, Spinnler e Faglioni. Fino agli anni '90 rimane prevalentemente appannaggio dell'ambiente universitario, finalizzata allo studio di singoli pazienti e/o di gruppi che, attraverso l'utilizzo della metodologia sperimentale, incrementarono il background teorico di tale disciplina.

Attualmente, in seguito alla diffusione del sapere neuropsicologico, la disciplina è ampiamente utilizzata in ambito clinico oltre che in quello sperimentale. Gli attuali campi di applicazione sono molteplici: in ambito diagnostico, clinico, sperimentale nonché riabilitativo.

L'esame neuropsicologico ha come scopo la valutazione delle funzioni cognitive (memoria, linguaggio, attenzione, funzioni prassiche, gnosiche ed esecutive) e comportamentali e la loro correlazione con un danno cerebrale focale o diffuso. Ciò consente allo psicologo (con formazione in ambito neuropsicologico) di essere parte di un processo diagnostico che lo vede come una figura fortemente caratterizzata nelle competenze ed in grado di implementare, all'interno di un'equipe interdisciplinare, un trattamento globale ed integrato.

- OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

La neuropsicologia ha un ampio numero di applicazioni nella pratica clinica. All'originale enfasi sulla valutazione dei cambiamenti cognitivi/comportamentali si è affiancata, con la crescita del sapere neuropsicologico e di discipline ad essa affini, l'individuazione di categorie diagnostiche sempre più definite e lo sviluppo di metodologie di trattamento.

In breve sono obiettivi della neuropsicologia:

- LA DIAGNOSI – L'esame neuropsicologico è necessario per l'individuazione precoce di disfunzioni cognitive. È utile nel discriminare tra sintomi psichiatrici e neurologici.
- LA CURA DEL PAZIENTE – Permette di avere informazioni complete sullo status cognitivo ed emotivo del paziente, da condividere con il paziente stesso, con i caregiver o con gli operatori sanitari. *La rivalutazione a distanza di tempo consente inoltre di monitorare gli effetti di interventi neurochirurgici e l'efficacia di trattamenti farmacologici e piani riabilitativi.*
- TRATTAMENTO – Previa un'accurata valutazione neuropsicologica, il neuropsicologo è in grado di progettare un appropriato trattamento riabilitativo, che verrà attuato dai tecnici della riabilitazione, per il paziente con cerebrolesione.

- CAMPI DI APPLICAZIONE DELLA NEUROPSICOLOGIA

- AMBITO NEUROLOGICO.

L'esame neuropsicologico è necessario e dirimente per l'inquadramento diagnostico di pazienti con: parkinsonismi, epilessie, malattie demielinizzanti, tumori cerebrali (pre e post intervento chirurgico), traumi encefalici. Particolare rilievo hanno le demenze, per le quali è sempre più importante una diagnosi precoce possibile, unicamente, attraverso la valutazione delle funzioni cognitive.

- AMBITO RIABILITATIVO

L'esame è richiesto per valutare l'entità di un danno conseguente ad un evento vascolare (ictus ischemico od emorragico), traumatico o degli esiti di un intervento neurochirurgico. Ciò consente di operare un bilancio delle risorse residue del paziente, progettare e valutare un adeguato piano riabilitativo all'interno di un'equipe interdisciplinare.

- AMBITO DELL'ABUSO DI SOSTANZE (ALCOOL, DROGHE)

La valutazione neuropsicologica consente di quantificare i possibili danni cognitivi conseguenti all'uso protratto di sostanze e sulla loro base progettare un reinserimento sociale e lavorativo che tenga conto delle risorse residue.

- CAMPO GIURIDICO

Il neuropsicologo è frequentemente necessario nei procedimenti finalizzati alla valutazione del danno biologico o per concedere, attraverso i Giudici Tutelari, l'amministratore di sostegno nel caso di soggetti che non siano più in grado di occuparsi autonomamente della gestione della propria persona o del proprio patrimonio.

- MEDICINA LEGALE

La valutazione può essere richiesta sia da commissioni deputate al rilascio/rinnovo delle patenti di guida, sia da commissioni deputate al rilascio dell'invalidità (conseguente ad incidenti sul lavoro, incidenti stradali, etc.)

- NEUROIMMAGINI FUNZIONALI (PET, SPECT, fMRI, MEG)

Le neuroimmagini funzionali comprendono esami strumentali che localizzano in modo accurato l'attività cerebrale durante l'esecuzione di uno specifico compito cognitivo; recentemente tale metodica ha trovato un campo di applicazione significativo in ambito clinico.

Il neuropsicologo possiede le competenze relative sia alle specifiche capacità cognitive che ai loro relativi substrati cerebrali; svolge quindi un ruolo di rilievo nell'implementazione di un protocollo di neuroimmagini funzionali.

Tali metodiche si stanno diffondendo al di fuori dell'ambito di ricerca essendo esami non invasivi utili nella valutazione delle epilessie (localizzazione del focus epilettogeno) nell'assessment pre-chirurgico e nell'ampliamento delle conoscenze relative a numerose patologie neurologiche (sclerosi multipla, ictus, tumori cerebrali, parkinsonismi, demenze).

• CHI SI OCCUPA DI NEUROPSICOLOGIA?

La figura professionale del neuropsicologo non è definita a livello legislativo (per cui il titolo di neuropsicologo non è riconosciuto in quanto tale), ma diversi atenei hanno attivato, una volta entrato in vigore il regime universitario del cosiddetto "3+2", corsi di laurea specialistica in "Neuropsicologia e recupero funzionale nell'arco di vita".

Attualmente svolgono questa professione medici neurologi o psicologi formati in ambito clinico che quindi non condividono un percorso formativo istituzionale. Finalmente, il recente riordino delle scuole di specializzazione, ([GU N.246](#) del 21 Ottobre 2006) prevede, tra le altre, la specializzazione in neuropsicologia; è stato istituito così un percorso formativo ed un conseguente riconoscimento della specializzazione professionale aperta a soli psicologi. E' prevista l'apertura di 5 scuole di specialità di Neuropsicologia negli atenei di Bologna, Torino, Milano, Padova, Trento e Roma. La difficoltà nel riconoscimento di questa disciplina da parte della categoria professionale degli Psicologi potrebbe essere conseguente ad una predominanza di figure mediche che fino ad ora si

sono occupate di questa disciplina, avvalendosi di figure professionali già presenti all'interno delle istituzioni ma non qualificate in ambito psicologico (logopedisti, terapisti della riabilitazione).

Nella nostra Regione la professionalità dello psicologo con formazione specifica in neuropsicologia è stata formalmente riconosciuta in ambito istituzionale grazie alla delibera [1999/2581](#) che ha pianificato un progetto di gestione nella rete dei servizi per pazienti affetti da demenza. Nella delibera è riportato testualmente:

“A titolo indicativo nel Consultorio per le demenze collaborano le seguenti professionalità:

- A). Medico, di preferenza Neurologo e/o Geriatra, con competenza ed esperienza nella gestione delle sindromi demenziali
  
- B). Psicologo con formazione ed esperienza in ambito neuropsicologico, nella gestione delle sindromi demenziali e dei rapporti con familiari dei malati di demenza”**

Un ottimo esempio di riconoscimento istituzionale del ruolo dello psicologo con preparazione specifica in neuropsicologia, in ambito europeo, è rappresentato dalla [Finlandia](#). In questa nazione dopo la laurea in psicologia è richiesto un periodo di lavoro in ambito clinico della durata di due anni, in seguito al quale è possibile l'iscrizione ad un “postgraduate program” in neuropsicologia clinica (all'incirca l'equivalente della nostra Scuola di Specializzazione), che prevede un impegno di 3200, che rilascia il titolo di “Licentiate of Psychology”. Tale scuola ha lo scopo di fornire una supervisione nella pratica clinica neuropsicologica, un adeguato background teorico, ma mira anche alla promozione della ricerca.

Negli Stati Uniti, invece, dal 1981 è previsto un esame di abilitazione alla professione di neuropsicologo che consente l'accesso ad una associazione di categoria ([American Board of Clinical Neuropsychology](#)) che fa capo all'America Board of Professional Psychology.

- SOCIETÀ ITALIANE DI NEUROPSICOLOGIA

I neuropsicologi italiani hanno fondato due diverse società:

- [SINP](#) – Società Italiana di Neuropsicologia, *a carattere prevalentemente scientifico*, raggruppa psicologi e neurologi che si occupano *di ricerca*. Per essere soci è necessario, come accade in tutte le comunità scientifiche internazionali, essere presentati da due soci ed avere pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali indicizzate.
- [SPAN](#) – Società degli Psicologi di Area Neuropsicologica, *a carattere prevalentemente clinico*. E' costituita da due sezioni, una per studenti in formazione ed una per psicologi che possano dimostrare di aver svolto attività nell'ambito specifico.